

626/1994 sulla sicurezza dei lavoratori, la legge 242/1996 sulla presenza di determinate strutture (cineforum, sala medica, infermeria, ...), le ultime disposizioni in materia di asili nido e la legge Falcucci per l'utilizzo della palestra da parte dei giovani del quartiere, realizzando una struttura all'avanguardia per tecnologie e vivibilità degli spazi;

l'U.T.E. non tenne conto della lettera del ministero delle finanze e decise di valutare l'immobile in maniera difforme da tutte le perizie di congruità eseguite fino a quel momento, classificandolo come una semplice aggregazione di uffici e locali di svago e non come scuola non tenendo conto delle relative opere elencate in tutte le altre stime redatte;

così facendo, l'U.T.E., attuò una disparità di trattamento tra la congruità eseguita sull'immobile di civile abitazione della Portofino Costruzioni e su tutte le congruità degli immobili di civile abitazione degli altri edifici di Palermo utilizzati per scuola;

la congruità dei tecnici dell'U.T.E. è stata successivamente smentita dalla perizia del C.T.U. del tribunale civile di Palermo, dal servizio ispettivo EE.LL. della regione Sicilia e da innumerevoli testimonianze di giornalisti, autorità e presidi —

se sia legittimo il decreto del prefetto *pro tempore* di Palermo che ha rilasciato un nulla osta, secondo l'interrogante, difforme dalle disposizioni comunicategli per tempo dal ministero stesso su sollecitazione dell'assessorato enti locali;

nel caso in cui lo reputi illegittimo, se non intenda procedere alla revoca del Nulla Osta rilasciato attivandosi per l'emanazione di un parere legittimo e conforme alle disposizioni del ministero, al fine di permettere alla società Portofino Costruzioni di tutelare la propria immagine, i propri interessi o se non intenda avviare la procedura per l'annullamento straordinario della delibera viziata da illegittimità ai sensi dell'articolo 138 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

quali siano le ragioni per cui l'ufficio tecnico erariale abbia negato — procedendo secondo l'interrogante ad una disparità di trattamento nei confronti della società Portofino, rispetto alle altre società — i costi di trasformazione a scuola considerandola come aggregazione di uffici e locali di svago e non considerando un certificato della USL, presente negli atti dell'U.T.E., che la legittimava all'utilizzo di scuola media superiore ed inferiore;

se intenda attivarsi, quindi, perché sia revocata la perizia dell'U.T.E., già smentita dalla perizia del C.T.U. del tribunale di Palermo ormai diventata esecutiva in quanto non impugnava né dall'U.T.E., né dalla provincia, né dal prefetto. (4-09957)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

##### Interrogazione a risposta orale:

MENIA, RAISI, MIGLIORI, GIORGIO CONTE e SAIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 1° maggio, con l'ingresso di dieci nuovi stati, è nata la nuova « Europa a 25 » di cui sono ora parte integrante paesi un tempo appartenenti al blocco comunista: nell'occasione di qua e di là dei vecchi confini, è stata espressa la consapevolezza comune che mai più dovranno ripetersi i crimini dei sistemi comunisti e ne è stata espressa in ripetute occasioni decisa condanna;

paradossale in tale nuovo contesto appare, anche per la singolare coincidenza di date, una situazione tuttora esistente nella provincia di Trieste ove, in località Sgonico, una scuola elementare statale con lingua d'insegnamento slovena è intitolata « 1° maggio 1945 », ovvero la data dell'occupazione di Trieste e della sua provincia da parte del cosiddetto « esercito popolare di liberazione Yugoslavo » del Maresciallo Tito che in quaranta giorni riempì le foibe

di Basovizza, Monrupino, Gropada, Plutone e altre di migliaia di italiani massacrati e seminò terrore, lutti e disperazione;

è anche opportuno ricordare che recentemente è stata approvata dal Parlamento la legge 30 marzo 2004, n. 92, che istituisce il «Giorno del Ricordo» in memoria dei Caduti delle Foibe e conferisce ai congiunti una medaglia;

l'interrogante, corso della precedente legislatura aveva già sollevato tale questione —:

se il Ministro sia a conoscenza di quanto sopra riportato;

se il Ministro voglia assumere le determinazioni necessarie ad ottenere il cambio della denominazione alla scuola (statale!) con lingua d'insegnamento slovena «1° maggio 1945», la cui opportunità, secondo l'interrogante, appare evidente sulla base delle considerazioni riportate in premessa oltre che del doveroso rispetto alle famiglie degli infoibati.  
(3-03347)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ROSATO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

al concorso di accesso al ruolo di dirigenti scolastici riservato ai presidi incaricati «triennalisti» nell'ambito del Friuli Venezia Giulia si è verificata una situazione a dir poco paradossale;

superato con esito positivo il colloquio di ammissione alla frequenza del periodo di formazione del predetto concorso, alcuni candidati non sono stati ammessi a tale frequenza e quindi sono stati in pratica esclusi dal concorso stesso;

il meccanismo concorsuale prevede infatti che l'ammissione alla frequenza del periodo di formazione sia subordinata non solo al superamento del colloquio, ma anche alla collocazione utile nella graduatoria di ammissione determinata in base al

numero di dirigenze messe a concorso in ciascun settore formativo in ambito regionale aumentato del 10 per cento, collocazione che a sua volta dipende dalla somma del punteggio conseguito nel colloquio di ammissione e del punteggio attribuito ai titoli;

ciò comporta che i candidati con pochi titoli non abbiano di fatto alcuna possibilità di essere ammessi alla frequenza del periodo di formazione anche se abbiano superato il colloquio con il massimo dei voti e ricoperto l'incarico di presidenza per diversi anni;

si verifica infatti che la somma del punteggio conseguito nel colloquio di ammissione e di quello attribuito ai titoli può essere insufficiente alla collocazione utile in graduatoria nella regione Friuli Venezia Giulia, poiché il numero delle presidenze messe a concorso risulta notevolmente inferiore al numero di dirigenze effettivamente vacanti e disponibili nel periodo triennale di riferimento, come emerso da attendibili stime sindacali;

in altre regioni italiane, invece, lo stesso punteggio risulterebbe ampiamente sufficiente all'ammissione della frequenza del periodo di formazione e si viene così a determinare un'evidente disparità di trattamento tra i concorrenti nelle varie regioni d'Italia —:

se il Ministro ritenga di intervenire per garantire a chi abbia superato il colloquio, indipendentemente dal punteggio riportato nei titoli e in conseguenza alla mancata copertura di numerosi posti neanche messi a concorso:

a) l'ammissione d'ufficio ad un corso suppletivo di formazione ad essi esclusivamente riservato e relativo a posti non ancora messi a concorso o nell'ambito del concorso riservato attualmente in fase di svolgimento;

b) qualora ciò non fosse più possibile, l'ammissione d'ufficio nell'ambito di un secondo concorso riservato da attivare immediatamente e sempre relativo ad ulteriori posti da mettere in concorso;

c) in subordine a quanto sopra, l'esonero tanto dalla preselezione per titoli quanto dalla prova scritta di ammissione nel prossimo concorso ordinario di accesso alla dirigenza scolastica di ruolo, con conseguente ammissione diretta e d'ufficio alla frequenza del periodo di formazione del predetto concorso;

d) nell'immediato, la precedenza nel conferimento degli incarichi di presidenza per il prossimo anno scolastico 2004/05;

se il Ministro non ritenga necessario che vengano a più presto banditi altri concorsi per Dirigenti scolastici, con l'obiettivo di coprire gli organici che resteranno scoperti anche dopo la conclusione del concorso in oggetto. (4-09959)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

DE BRASI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto flussi pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* del 23 gennaio 2004, ha assegnato alla Provincia di Bologna n. 521 quote a fronte di una richiesta stimata di 1200 (nel 2003 la quota per Bologna è stata di 1052 unità) —:

se intenda adoperarsi affinché sia urgentemente anticipata l'integrazione prevista per il mese di giugno al fine di evitare gravi danni economici all'agricoltura bolognese; e perché siano definiti i flussi a novembre di ogni anno per poter accelerare i tempi burocratici di attuazione delle quote e per consentire alle aziende di programmare al meglio i lavori agricoli, in quanto spesso i lavoratori arrivano a campagna iniziata. (5-03184)

CORDONI, BATTAGLIA e GUERZONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 25 febbraio 2004 è stata emanata la circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri relativa all'attuazione di quanto disposto dai commi 53, 54 e 55 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004) concernenti l'autorizzazione a procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato da parte delle pubbliche amministrazioni;

nell'ambito degli enti pubblici non economici, INPS, INAIL e INPDAP, sono ad oggi presenti alcune centinaia di lavoratori assunti con contratto a tempo determinato (ex lavoratori socialmente utili) in scadenza tra maggio e giugno 2004, non essendo stati ulteriormente prorogati, come invece stabilito nella finanziaria 2004 per altri lavoratori con medesimo contratto, in forza presso i Ministeri per i Beni culturali, della Giustizia, della salute e l'Agenzia delle entrate;

si tratta di lavoratori, già penalizzati da un percorso lavorativo difficile, inseriti da tempo negli organici dei suddetti istituti e che, se non verranno presi a breve adeguati provvedimenti, si troveranno privi di occupazione nei prossimi mesi —:

quali provvedimenti urgenti intenda prendere affinché i lavoratori ex LSU assunti a tempo determinato presso INPS, INAIL ed INPDAP, il cui contratto è in scadenza nelle prossime settimane, vengano inseriti nel processo di stabilizzazione del personale delle pubbliche amministrazioni previsto, in deroga al blocco delle assunzioni, dall'articolo 3, commi 53, 54 e 55 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, o che eventualmente si proceda comunque ad una proroga dei contratti in essere. (5-03187)

\* \* \*